

QUESTIONI COSTITUZIONALI



DIPARTIMENTO PER
L'ESECUZIONE DELLE
SENTENZE DELLA
CORTE EUROPEA DEI
DIRITTI DELL'UOMO

DG1

SCHEDA TEMATICA

Maggio 2020

QUESTIONI COSTITUZIONALI

Queste sintesi sono realizzate sotto la responsabilità esclusiva del Dipartimento per l'Esecuzione delle Sentenze della Corte Europea e non vincolano in alcun modo il Comitato dei Ministri.

1.	RIFORME IN MATERIA COSTITUZIONALE	4
1.1.	Protezione contro deportazione / espulsione.....	4
1.2.	Protezione dei diritti in stato di detenzione	4
1.3.	Accesso alla giustizia e suo efficiente funzionamento.....	5
1.4.	Protezione della vita privata.....	12
1.5.	Libertà di religione e di coscienza/discriminazione.....	13
1.6.	Libertà di espressione e accesso all'informazione.....	13
1.7.	Libertà di riunione / associazione	14
1.8.	Tutela della proprietà.....	14
1.9.	Diritti elettorali.....	15
1.10.	Diritto all'istruzione.....	16
2.	EVOLUZIONE DELLA GIURISPRUDENZA DELLE CORTI COSTITUZIONALI	17
2.1.	Protezione contro espulsione / deportazione.....	17
2.2.	Protezione dei diritti in stato di detenzione	17
2.3.	Accesso alla giustizia e suo efficiente funzionamento.....	18
2.4.	Protezione della vita privata.....	21
2.5.	Libertà di espressione	23
2.6.	Libertà di riunione / associazione	24
2.7.	Discriminazione	24
2.8.	Tutela della proprietà.....	25
2.9.	Diritti elettorali.....	25
2.10.	Ne bis in idem.....	26
	ALLEGATO 1 – INDICE DELLE CAUSE	27

La piena e rapida esecuzione delle sentenze della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo da parte degli Stati membri della Convenzione fornisce un importante contributo al raggiungimento della comprensione comune dei diritti dell'uomo e al loro rispetto, che è l'obiettivo che la Convenzione cerca di garantire.

Fin dall'inizio del sistema della Convenzione, per le autorità giudiziarie ed amministrative uno dei mezzi più rapidi ed efficaci di garantire l'esecuzione delle sentenze della Corte è stato di dar loro un effetto diretto (ovvero di attuarle senza dover procedere a modifiche legislative). In tal modo, varie corti costituzionali hanno interpretato il diritto nazionale, costituzione compresa, in modo compatibile con la Convenzione nel contesto dell'esecuzione delle sentenze della Corte.

In taluni casi, può risultare impossibile per le autorità giudiziarie ed amministrative dare un effetto diretto alle sentenze della Corte. La soluzione più frequente in questa situazione è adottare misure legislative, comprese, se necessario, modifiche della costituzione stessa.

La presente scheda tematica illustra una serie di esempi di misure legislative e di interpretazioni costituzionali indicate come parte dell'esecuzione delle sentenze della Corte europea.

1. RIFORME IN MATERIA COSTITUZIONALE

1.1. Protezione contro deportazione / espulsione

Garantire un ricorso rapido ed effettivo contro le decisioni di espulsione e di detenzione illegali: prendendo in considerazione le violazioni degli Articoli 5 e 13 e del diritto costituzionale alla libertà e alla sicurezza, anche in materia di asilo e di espulsione, nel 2015 è stato creato attraverso riforme costituzionali un tribunale amministrativo (sollevando la Corte suprema da questa responsabilità), abilitato in particolare ad esaminare i ricorsi contro i vari tipi di decisioni di detenzione in questione; sono stati adottati emendamenti alle Leggi sui Rifugiati per imporre alle giurisdizioni nazionali di esaminare tali ricorsi entro un breve termine predefinito.

Per rimediare all'assenza di effetto sospensivo dei ricorsi amministrativi, nel 2017 è stato elaborato un disegno di legge che modifica la Legge sul Tribunale amministrativo, prevedendo che quando un individuo contesti una misura di espulsione ai sensi della Costituzione, la sua esecuzione sia automaticamente sospesa nell'attesa di una decisione del tribunale amministrativo. Fino all'adozione del disegno di legge, la sospensione di una misura di espulsione sarà accordata nella pratica se, nell'ambito di una procedura di controllo giudiziario ai sensi della Costituzione, un individuo sostiene che la sua esecuzione violerebbe gli articoli 2 o 3 della Convenzione.

CYP / M.A.(41872/10)

[Sentenza definitiva del
23/10/2013](#)

[Piano d'azione](#)

Rafforzamento della protezione giuridica nell'ambito delle procedure di estradizione: in risposta alle violazioni degli articoli 3, 5 e 13 ravvisate dalla Corte europea e conformemente alla garanzia costituzionale secondo cui ognuno, compresi gli stranieri e gli apolidi, ha il diritto di contestare le decisioni, le azioni od omissioni delle autorità dello stato, nel 2010 e nel 2012 è stata introdotta, tramite modifiche del codice di procedura penale, una disciplina giuridica che regola l'extradizione e la detenzione in attesa dell'extradizione, comprendente varie garanzie quali il controllo giudiziario ed il diritto al risarcimento per detenzione illegale. I nuovi ricorsi hanno un effetto sospensivo se la persona fa valere un rischio di maltrattamento in caso di estradizione verso un paese terzo. Analogamente, l'effetto sospensivo nelle procedure relative allo status di rifugiato è stato introdotto da una legge adottata nel 2011. Le persone che hanno chiesto lo status di rifugiato o una protezione sussidiaria o temporanea non possono essere espulse durante la procedura.

UKR / Soldatenko (2440/07)

[Sentenza definitiva del
23/01/2009](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione Finale
CM/ResDH\(2018\)316](#)

1.2. Protezione dei diritti in stato di detenzione

Limitazione della durata massima della carcerazione preventiva: per rimediare alla mancanza di chiarezza e prevedibilità della legislazione sulla durata della carcerazione preventiva criticata dalla Corte europea (articoli 3 e 5 §1) e per attuare le garanzie costituzionali corrispondenti, la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionali alcune disposizioni del Codice di procedura penale e, di conseguenza, il Parlamento ha adottato nel 2016 le modifiche necessarie, prevedendo che la carcerazione preventiva durante le indagini preliminari e il processo penale non possa superare una durata di 12 mesi, fino a che sia pronunciata una sentenza di primo grado sul caso e anche in caso di esame *ex novo*. La disposizione anteriore che autorizzava la proroga della carcerazione preventiva in casi eccezionali oltre il periodo di dodici mesi è stata eliminata.

MDA / Savca (17963/08)

[Sentenza definitiva del
15/06/2016](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2017\)124](#)

Attuazione del diritto ad un controllo giudiziario della detenzione e al diritto di risarcimento per detenzione illegale: per rimediare alle violazioni degli articoli 3 e 5 §§3, 4 e 5, il diritto di essere presentato davanti ad un giudice entro 48 ore ed il diritto al risarcimento per la detenzione illegale hanno ottenuto protezione costituzionale nel 2006. Inoltre, il diritto al controllo giudiziario era contenuto anche nel Codice di procedura penale del 2011. Di conseguenza la Corte Costituzionale ha sviluppato una giurisprudenza conforme alla Convenzione sulle questioni relative alla carcerazione preventiva, comprese le misure alternative alla detenzione.

SER / Vrancev (2361/05)

[Sentenza finale](#)
[23/12/2008](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale](#)
[CM/ResDH\(2018\)52](#)

Garanzia del controllo di legalità della detenzione da parte di un giudice: per rimediare all'assenza di controllo giudiziario della legalità della detenzione constatata dalla Corte europea (articolo 5§4) e integrare nella Costituzione il diritto a tale controllo giudiziario, le disposizioni della Costituzione Federale relative all'organizzazione giudiziaria, le procedure giudiziarie e l'amministrazione della giustizia sono state riformate per armonizzare le regole di procedura penale all'interno della Confederazione e garantire che la legislazione preveda chiaramente per tutti i detenuti, e in particolare quelli trasferiti da un cantone ad un altro, l'accesso ad un controllo giudiziario.

SUI / R.M.D. (19800/92)

[Sentenza finale](#)
[26/09/1997](#)

[Risoluzione ad Interim](#)
[DH\(99\)678](#)

Limitazione della durata del fermo di polizia: In risposta alle violazioni degli articoli 5 §§3, 4 e 5 constatate dalla Corte europea, nel 2001 la Costituzione è stata modificata, limitando a 4 giorni la durata massima del fermo di polizia prima di presentare il detenuto davanti ad un giudice, salvi i casi di deroga in stato di emergenza. Queste disposizioni sono diventate direttamente applicabili, come confermato dalla giurisprudenza delle giurisdizioni nazionali. Le disposizioni del Codice di procedura penale relative al fermo di polizia sono poi state rese conformi alla nuova disposizione costituzionale. Le violazioni darebbero luogo ad un risarcimento. Inoltre, il diritto di fare ricorso in *Habeas corpus* è accordato a chiunque a prescindere dalla violazione di cui è accusato.

TUR / Sakik e Altri N.1
(23878/94)

[Sentenza finale](#)
[26/11/1997](#)

[Risoluzione finale](#)
[ResDH\(2002\)110](#)

Divieto di proroga automatica della carcerazione preventiva: Per garantire l'applicazione dei requisiti della CEDU per quanto riguarda l'articolo 5§1 ed attuare in modo effettivo la garanzia costituzionale secondo cui nessuno può essere arrestato o detenuto se non ai sensi di una decisione giudiziaria motivata e ai sensi delle procedure stabilite per legge, la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionali nel 2017 le parti del Codice di procedura penale del 2012 che consentono la proroga automatica della carcerazione preventiva senza una decisione giudiziaria tra la fine delle indagini e l'inizio del processo. La disposizione legislativa contraria non è quindi più applicata e un disegno legge volto ad eliminare l'incertezza giuridica che sussiste è in esame al Parlamento.

UKR / Ignatov (40583/15)

[Sentenza definitiva del](#)
[15/03/2017](#)

[Piano d'azione](#)

1.3. Accesso alla giustizia e suo efficiente funzionamento

Riforma del sistema giudiziario e accelerazione dei processi: al fine di rimediare alla violazione degli articoli 6§1 e 13 constatata dalla Corte europea, nel 2016 sono stati adottati vari emendamenti costituzionali che prevedono, in particolare, la creazione dell'Alto Consiglio Giudiziario quale principale istituzione incaricata dell'amministrazione e della gestione del sistema giudiziario, istituzione le cui mansioni sono state definite in dettaglio nella Legge sull'ordinamento giudiziario del 2016. Inoltre, al fine di garantire una particolare diligenza e imparzialità nelle procedure disciplinari contro i giudici, la nuova Legge del 2016 sullo statuto dei giudici e dei procuratori ha creato la funzione dell'Alto ispettore della giustizia, incaricato del controllo sulle carriere e sulla professionalità dei componenti del potere giudiziario.

ALB / Mishgjoni (18381/05)

[Sentenza definitiva del](#)
[07/03/2011](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale](#)
[CM/ResDH\(2018\)73](#)

Inoltre, nel 2017, sono stati introdotti ricorsi acceleratori e compensatori attraverso emendamenti al Codice di procedura civile.

Consentire la riapertura dei procedimenti penali in seguito ad una sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo: considerando le violazioni degli articoli 6§§1 e 3 constatate dalla Corte europea e per facilitare l'esecuzione delle sentenze della Corte europea in materia di equità dei processi penali, nel 2011 la Corte costituzionale ha riconosciuto, nella sua interpretazione delle disposizioni del codice di procedura penale, la competenza della Corte suprema in materia di riesame dei processi penali impugnati dinanzi alla Corte. In seguito, la Corte suprema ha consolidato la sua giurisprudenza in materia e, infine, nel 2017 è stata introdotta nel codice di procedura penale la possibilità di chiedere la riapertura.

*ALB / Caka group
(44023/02+)*
[Sentenza definitiva del
08/03/2010](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2017\)417](#)

ALB / Xheraj (37959/02)
[Sentenza definitiva del
01/12/2008](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2016\)96](#)

Miglioramento dell'accesso alla Corte Costituzionale: al fine di rispondere alla violazione dell'Articolo 6 §1 constatata dalla Corte europea, l'accesso alla Corte costituzionale è stato garantito attraverso estese misure di sensibilizzazione riguardanti il calcolo dei termini di ricorso.

*ALB / Laska e Lika
(12315/04)*
[Sentenza definitiva del
20/07/2010](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/Res\(2016\)272](#)

Al fine di garantire una decisione definitiva della Corte costituzionale e di mettere fine alla pratica corrente di rigetto dei ricorsi in caso di parità di voti, nel 2016 è stata modificata la legge sull'organizzazione ed il funzionamento della Corte costituzionale.

ALB / Marini (3738/02+)
[Sentenza definitiva del
07/07/2008](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2016\)357](#)

Miglioramento dell'accesso alla Corte Costituzionale: al fine di rimediare alla violazione dell'articolo 6 §1 constatata dalla Corte europea e di rafforzare la protezione giudiziaria in caso di violazione dei diritti costituzionali di una persona, la Legge che modifica il regolamento del Tribunale costituzionale del 1999 prevede che tale persona possa introdurre un ricorso di *amparo* direttamente davanti al Tribunale costituzionale.

*AND / Millan I Tornes
(35052/97)*
[Sentenza definitiva del
06/10/1999](#)

[Risoluzione finale
DH\(1999/721\)](#)

Diritto di interrogare i testimoni: Per rimediare alle violazioni degli articoli 6 §§1 e 3 e regolamentare in modo dettagliato il diritto ad un equo processo, la Costituzione è stata modificata nel 2015 ed il nuovo progetto del Codice di procedura penale garantirà un'udienza nel contraddittorio delle parti sia nella fase delle indagini preliminari sia nella fase processuale.

ARM / Avetisyan (13479/11)
[Risoluzione finale il
10/02/2017](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2018\)405](#)

Migliorare l'efficienza della giustizia e l'accesso alla Corte Costituzionale: per rimediare al rifiuto delle giurisdizioni nazionali di esaminare i ricorsi contro i decreti presidenziali che pongono fine al mandato dei giudici e migliorare l'efficacia della giustizia amministrativa, gli emendamenti costituzionali del 2005 hanno introdotto un sistema giudiziario a tre livelli. In seguito, nel 2008, è stato creato un Tribunale amministrativo di primo grado specializzato e nel 2010 è stata creata una Corte amministrativa d'appello. Il Codice di procedura amministrativa del 2014 contiene regole prevedibili e accessibili per contestare la legalità degli atti degli organismi pubblici e dei funzionari. Le riforme costituzionali del 2005 e del 2015 sanciscono anche il diritto di ricorrere in appello davanti alla Corte costituzionale per contestare la costituzionalità di un atto giuridico.

*ARM / Saghatelyan
(7984/06)*

[Sentenza definitiva del
20/01/2016](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2016\)211](#)

Rafforzamento della protezione giudiziaria davanti alle autorità nazionali e internazionali: per rimediare alla constatata mancanza di controllo giudiziario sugli atti e sulle omissioni amministrative, nel 2005 sono state adottate riforme costituzionali per sancire il diritto ad un ricorso giuridico efficace davanti agli organi giudiziari e ad altri organi pubblici, nonché il diritto di ricorrere a istituzioni internazionali di protezione dei diritti umani.

ARM / Melikyan (9737/06)

[Sentenza definitiva del
19/05/2013](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2014\)44](#)

Introduzione di ricorsi effettivi contro i ritardi eccessivi nei processi amministrativi: per rimediare alla constatata violazione dell'articolo 6§1 e migliorare l'attuazione dell'obbligo costituzionale imposto alle autorità e giurisdizioni amministrative di decidere senza ritardi eccessivi, il sistema di giustizia amministrativa è stato riformato nel 2014 con la creazione di nove giurisdizioni amministrative regionali e due federali. Inoltre, sono stati introdotti due nuovi ricorsi: un ricorso contro l'assenza di decisione dell'amministrazione può essere presentato davanti alle giurisdizioni amministrative di primo grado, il che può portare a ordinare all'autorità di decidere entro un termine di tre mesi; e un ricorso per l'accelerazione del procedimento davanti alla Corte amministrativa suprema per fissare un termine di tempo ai fini della decisione. La riforma ha anche mirato a ridurre il carico di lavoro della Corte costituzionale.

*AUT / Rambauske
(45369/07)*

[Sentenza definitiva del
28/04/2010](#)

[Bilancio d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2015\)222](#)

Migliorare l'accesso e l'effettivo funzionamento della Corte Costituzionale: per rimediare al rifiuto di accesso alla Corte costituzionale constatato dalla Corte europea, il Regolamento della Corte costituzionale del 2014 prevede che se i giudici non possono raggiungere una maggioranza, il voto del Presidente o del suo supplente conta per due voti e prevale. Esso prevede anche la possibilità di chiedere la riapertura dei procedimenti davanti alla Corte costituzionale se la Corte europea ha constatato un rifiuto di accesso ad essa.

*BIH / Avdic e Altri
(28357/11+)*

[Sentenza definitiva del
19/02/2014](#)

[Bilancio d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2015\)170](#)

Ricorso costituzionale per accelerare i processi: per migliorare le vie di ricorso contro i processi eccessivamente lunghi, la Legge sulla Corte costituzionale è stata modificata nel 2002 per autorizzare la presentazione di un ricorso costituzionale: la Corte costituzionale fissa un termine per decidere sul merito e determina l'importo adeguato di risarcimento in caso di constatazione di violazione dei diritti costituzionali, il cui pagamento deve essere imputato sul bilancio dello Stato. Nella Legge sui tribunali del 2005, la competenza della Corte costituzionale è stata limitata alle cause pendenti davanti alla Corte suprema. In generale, le giurisdizioni superiori ordinarie possono decidere i termini di definizione dei processi e l'importo del risarcimento. La nuova Legge sui tribunali del 2013 ha introdotto due ricorsi, uno acceleratorio e l'altro compensatorio. La Corte costituzionale rimane competente in ultima

*CRO / Horvat group
(51585/99+)*

[Sentenza definitiva del
26/10/2001](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2005\)60](#)

CRO / Jakupovic (12419/04)

istanza. L'Ispezione giudiziaria del Ministero della Giustizia sorveglia sulla legalità, l'efficacia e la diligenza in materia di organizzazione dei tribunali e di protezione del diritto ad un processo entro un termine di tempo ragionevole.

[Sentenza definitiva del
31/10/2007](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2018\)409](#)

Garantire il contraddittorio delle parti di fronte alla Corte costituzionale: per attuare in modo efficace le esigenze della CEDU in materia di diritto ad un equo processo, la Corte costituzionale ha adottato nel 2012 un nuovo regolamento interno che garantisce il rispetto del principio del contraddittorio delle parti, chiarendo le disposizioni della Legge sulla Corte costituzionale e rendendo obbligatoria la notifica di un ricorso costituzionale a tutte le parti del processo.

CRO / Juricic (58222/09)

[Sentenza definitiva del
26/10/2011](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale CM/
ResDH\(2017\)384](#)

Riapertura dei procedimenti davanti alla Corte costituzionale in materia civile: per facilitare l'esecuzione delle sentenze della Corte europea che ravvisano una violazione del diritto ad un equo processo in materia civile in casi specifici, la Legge del 2013 sulla Corte costituzionale introduce il diritto di presentare un ricorso per la riapertura dei procedimenti costituzionali in materia civile.

CZE / Zakova (2000/09)

[Sentenza definitiva del
20/01/2014](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2018\)202](#)

Garantire l'equità dei processi penali: per rimediare alla violazione dell'articolo 6 §1 ravvisata dalla Corte europea e per migliorare le garanzie costituzionali in materia, nel 1985 è stata adottata la Legge organica relativa al potere giudiziario. Questa legge ha introdotto la possibilità di presentare un ricorso in Cassazione in caso di violazione di un diritto costituzionale e di chiedere l'annullamento degli atti giudiziari che violano il principio dell'equo processo, il diritto di essere assistito da un avvocato o i diritti della difesa. Questo testo contiene anche nuove regole riguardanti la sostituzione dei giudici. Altre due leggi organiche del 1988 hanno riformato il Codice di procedura penale abrogando le disposizioni relative alle azioni dei gruppi armati e degli elementi terroristici. I giudici non possono prolungare la durata del fermo oltre le 48 ore, invece dei 7 giorni precedentemente autorizzati. L'isolamento totale della persona detenuta non deve ledere i diritti della difesa. La procedura di *habeas corpus* è stata regolamentata da una legge organica del 1984 per esigere che chiunque sostenga di essere stato detenuto illegalmente abbia immediatamente accesso ad un giudice. La riforma del Codice di procedura penale del 1988 ha anche separato la funzione giudiziaria delle indagini da quella del giudizio. Inoltre, la nuova legge ha rafforzato il ruolo del pubblico ministero durante la fase di indagini e ha creato una seconda giurisdizione competente per trattare casi che implicano reati passibili di una pena massima di sei anni di carcere.

*ESP / Barbera, Messegue e
Jabardo (10588/83)*

[Sentenza definitiva del
06/12/1988](#)

[Risoluzione finale
DH\(94\)84](#)

Migliorare l'efficacia del potere giudiziario: per rimediare ai problemi riscontrati relativamente all'equità e alla durata dei procedimenti e migliorare l'efficacia della protezione giudiziaria, nel 2015 sono stati adottati emendamenti alla Legge costituzionale sul potere giudiziario, al Codice di procedura civile e al Codice di procedura penale per rendere l'organizzazione giudiziaria più flessibile e accessibile.

*ESP / Moreno Carmona
(26178/04)*

[Sentenza definitiva del
09/09/2009](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2018\)35](#)

Introdurre la possibilità di rivedere le sentenze penali definitive: la Corte costituzionale ha pronunciato una sentenza di principio nel 1991, che ha dato alle persone condannate la possibilità di chiedere la revisione di una sentenza penale definitiva, quando la Corte europea ha constatato una violazione dell'articolo 6. In una decisione del 2014, il Tribunale supremo ha stabilito che qualsiasi sentenza della Corte europea deve essere considerata come un motivo valido per chiedere la revisione di qualsiasi sentenza penale definitiva. Questi principi sono stati iscritti nella Legge organica sul potere giudiziario del 2015.

Limitazione del potere discrezionale delle Corti d'appello per decidere sulla necessità di un'udienza o meno: la Corte costituzionale ha operato un ribaltamento della giurisprudenza nel 2002. Di conseguenza, il Tribunale supremo rifiuta l'annullamento delle assoluzioni in primo grado se non è avvenuta nessuna udienza pubblica in secondo grado.

Garantire l'indipendenza e l'imparzialità degli organi investigativi sulle accuse di maltrattamenti durante l'arresto o il fermo di polizia: per migliorare l'efficacia delle indagini sulle accuse di violazioni degli articoli 2 e 3, in particolare da parte delle forze di sicurezza, e includere nella Costituzione garanzie relative all'indipendenza del potere giudiziario, nel 2017/2018 sono stati realizzati i seguenti progressi grazie all'adozione di riforme costituzionali: l'Ufficio del Procuratore è diventato un organo costituzionale indipendente; il potere giudiziario è stato liberato da ogni influenza politica; la tortura non è più un problema sistemico; alle vittime sono stati riconosciuti maggiori diritti nel corso delle indagini.

Esecuzione delle sentenze interne definitive: la garanzia costituzionale che impone alla pubblica amministrazione di conformarsi alle sentenze della Corte amministrativa suprema si è rivelata nella pratica insufficiente. Pertanto, nel 2001, è stata adottata una modifica costituzionale per rafforzare l'obbligo dell'amministrazione di ottemperare a tutte le decisioni giudiziarie. L'esecuzione forzata delle sentenze contro lo Stato, le autorità locali e le persone giuridiche di diritto pubblico è ora possibile.

Motivazione delle decisioni giudiziarie: per rimediare alla ravvisata violazione dell'articolo 6 §1, nel 2001 è stata adottata una modifica che richiede che le decisioni giudiziarie siano suffragate da un ragionamento idoneo e dettagliato. Essa autorizza anche la legge a prevedere sanzioni in caso di non rispetto di questa regola.

Accelerazione dei processi amministrativi: per rimediare alla durata eccessiva dei processi davanti alle giurisdizioni amministrative e garantire efficacemente il diritto di essere ascoltato da un tribunale entro un termine di tempo ragionevole a livello costituzionale, la riforma costituzionale del 2001 ha eliminato le condizioni procedurali eccessivamente formalistiche e, di conseguenza, ha accelerato i procedimenti davanti alle giurisdizioni amministrative, soprattutto il Consiglio di Stato. La riforma è consistita anche in una redistribuzione delle competenze tra quest'ultimo e le giurisdizioni inferiori.

Rango costituzionale delle prerogative di equo processo: in risposta alle violazioni degli articoli 6 §§1 e 3 e per dotare di rango costituzionale il diritto ad un equo processo – in particolare al principio del contraddittorio delle parti in materia di esame delle prove nei processi penali – nel 1999 è stata adottata una riforma costituzionale. Su questa base, il Codice di procedura penale è stato modificato nel 2001, stabilendo che le dichiarazioni fatte prima del processo da una persona che in seguito si avvale della facoltà di non rispondere nel corso del dibattimento possono essere lette e utilizzate dal giudice solo se tutte le parti

ESP / Igual Coll (37496/04)

[Sentenza definitiva del 10/06/2009](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale CM/ResDH\(2017\)69](#)

GEO / Gharibashvili (11830/03+)

[Sentenza definitiva del 29/10/2008](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale CM/ResDH\(2017\)287](#)

GRC / Hornsby group (18357/91)

[Sentenza definitiva del 19/03/1997](#)

[Risoluzione finale CM/ResDH\(2004\)81](#)

GRC / Karakasis (38194/97)

[Sentenza definitiva del 17/01/2001](#)

[Risoluzione finale CM/ResDH\(2003\)6](#)

GRC / Pafitis e Altri (20323/92+)

[Sentenza definitiva del 26/02/1998](#)

[Risoluzione finale CM/ResDH\(2005\)65](#)

ITA / Craxi No.2 (34896/97)

[Sentenza definitiva del 17/10/2003](#)

[Risoluzione finale CM/ResDH\(2005\)28](#)

interessate vi consentono (salvo che il giudice stabilisca che il rifiuto di sottoporsi ad un controesame nel processo sia il risultato di corruzione o di minacce).

Introduzione di un ricorso costituzionale quale ricorso effettivo: per contestare le violazioni della CEDU – tra le altre la composizione inadeguata di un tribunale – è stata introdotta nel 2007 la possibilità di un ricorso costituzionale come ricorso interno effettivo.

SER / Momcilovic
(23103/07)
[Sentenza definitiva del
02/07/2013](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2015\)64](#)

Accesso alla Corte costituzionale in caso di incoerenza nelle decisioni delle giurisdizioni inferiori: per contestare, tra l'altro, il rifiuto di un equo processo, nel 2007 è stata introdotta la possibilità di un ricorso costituzionale davanti alla Corte costituzionale sulla cui base possono essere annullate le sentenze civili contestate e ordinata la riapertura dei processi. Le modifiche apportate al Regolamento dei tribunali del 2009 hanno consentito ai tribunali nazionali di armonizzare la loro giurisprudenza.

SER / Vincic (44698/06)
[Sentenza definitiva del
02/03/2010](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2017\)107](#)

Garantire la parità delle armi nell'ambito delle procedure di ricorso costituzionale: per garantire l'attuazione completa del principio del diritto ad un equo processo, la legge sulla Corte costituzionale è stata modificata nel 2007 per esigere la comunicazione del ricorso costituzionale a tutti gli interessati dalla decisione contestata.

SVN / Gaspari (21055/03)

[Sentenza definitiva del
10/12/2009](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2018\)401](#)

Accelerazione dei processi: per evitare una durata eccessiva dei processi, è stata attuata una riforma strutturale ed organizzativa del sistema giudiziario (2005-2012) che comprende misure legislative e di rafforzamento delle capacità. Le modifiche apportate alla legge sulla Corte costituzionale hanno consentito di prendere decisioni opportune e rapide senza doverle motivare in modo eccessivo e di modificare le condizioni di ammissibilità dei ricorsi costituzionali. La Legge del 2006 sulla protezione del diritto a un processo senza ritardi eccessivi ha previsto un ricorso acceleratorio e un ricorso compensatorio nelle procedure civili e penali.

SVN / Lukenda (23032/02)

[Sentenza definitiva del
06/01/2006](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2016\)354](#)

Riapertura dei processi davanti alla corte costituzionale: per rimediare, tra gli altri, al rifiuto di un equo processo da parte di un tribunale imparziale, una riforma costituzionale ha introdotto nel 2014 la possibilità di fare ricorso contro una decisione della Corte costituzionale in seguito alla decisione di un organo internazionale relativa all'applicazione di un trattato internazionale vincolante (per esempio una sentenza della Corte europea dei Diritti dell'uomo).

SVK / Harabin (58688/11)

[Sentenza definitiva del
20/02/2013](#)

[Piano d'azione](#)

Accelerazione dei processi: per attuare un'effettiva protezione costituzionale del diritto ad un'udienza entro un termine di tempo ragionevole, la Costituzione è stata modificata nel 2002 per autorizzare i ricorsi costituzionali che vertono sulla durata eccessiva dei processi. Inoltre, la Corte costituzionale può ordinare all'autorità competente di decidere senza indugio e accordare un risarcimento per la durata eccessiva.

SVK / Jori (34753/97)
[Sentenza definitiva del
09/02/2001](#)

[Risoluzione finale
ResDH\(2005\)67](#)

Garantire la parità delle armi nei procedimenti di ricorso costituzionale e protezione procedurale effettiva di un genitore nelle procedure di rientro previste dalla Convenzione dell'Aja in seguito alla sottrazione di un figlio: per rafforzare i diritti procedurali nelle procedure di rientro, la Legge sulla Corte costituzionale è stata modificata nel 2014 per prevedere che se la Corte costituzionale decide, durante l'udienza preliminare, di procedere con un ricorso, deve informarne tutte le parti interessate che hanno il diritto di presentare osservazioni entro le scadenze fissate.

SVK / Lopez Guio
(10280/12)
[Sentenza definitiva del 13/10/2014](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale CM/ResDH\(2016\)235](#)

Garanzia dell'indipendenza e dell'imparzialità delle Corti di sicurezza dello Stato: per rafforzare il diritto ad un equo processo, nel 1999 la Costituzione è stata modificata per la prima volta con riguardo alla composizione delle Corti di sicurezza dello Stato nei processi civili, quando il giudice militare è stato sostituito da un giudice civile. Questi tribunali sono stati totalmente aboliti da una riforma costituzionale nel 2004. La competenza delle Corti di sicurezza dello Stato è stata poi trasferita alle Corti d'Assise.

TUR / Ciraklar (9601/92)
[Sentenza definitiva del 28/10/1998](#)

[Risoluzione finale DH\(99\)555](#)

TUR / Incal (22678/93)
[Sentenza definitiva del 09/06/1998](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale CM/ResDH\(2018\)356](#)

TUR / Kalem (70145/01)
[Sentenza definitiva del 05/03/2007](#)

[Risoluzione finale CM/ResDH\(2009\)103](#)

TUR / Kizilyaprak (9844/02)
[Sentenza definitiva del 04/06/2008](#)

[Risoluzione finale CM/ResDH\(2009\)108](#)

TUR / Sadak e Altri
(22990/96)
[Sentenza definitiva del 17/07/2001](#)

[Risoluzione finale CM/ResDH\(2004\)86](#)

TUR / Sertkaya (77113/01)
[Sentenza definitiva del 22/09/2006](#)

[Risoluzione finale CM/ResDH\(2008\)83](#)

Accelerazione dei processi: per rimediare alla durata eccessiva dei processi, la Costituzione è stata riformata nel 2010 nell'ambito di una strategia di riforma giudiziaria. In materia di processo amministrativo, la competenza del Consiglio di Stato è stata limitata agli atti di applicabilità nazionale; le procedure davanti alle giurisdizioni fiscali e amministrative sono state modificate. Per quanto riguarda i procedimenti civili, di lavoro e previdenza sociale, le regole sono state semplificate. In materia di processi penali, un certo numero di reati sono stati depenalizzati in illeciti amministrativi. La Corte di cassazione è stata riorganizzata. Sono

TUR / Ormanci e altri
(43647/98)

[Sentenza definitiva del 21/03/2005](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale](#)

state introdotte moderne tecnologie dell'informazione. Nuovi meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie trattano domande di risarcimento per i danni causati dal terrorismo o dalla lotta contro il terrorismo. In materia penale, è stata introdotta una procedura di conciliazione. Le statistiche dimostrano l'impatto positivo delle riforme. Nel 2013 è stato attuato un nuovo ricorso compensatorio sotto forma di un ricorso presso la Commissione per il risarcimento delle vittime di processi eccessivamente lunghi. Le decisioni pronunciate da quest'ultima sono suscettibili d'impugnazione davanti al tribunale amministrativo regionale. Il ricorso generale davanti alla Corte costituzionale era stato già introdotto nel 2012.

[CM/ResDH\(2014\)298](#)

Abolizione dei Tribunali militari di Stato: per rimediare al rifiuto di un equo processo a causa della mancanza di imparzialità e di indipendenza della Corte amministrativa militare suprema e dei tribunali militari in generale, questi tribunali sono stati aboliti tramite riforme costituzionali nel 2017. Le cause pendenti davanti a tali tribunali sono state trasferite alla Corte di Cassazione o al Consiglio di Stato (Corte amministrativa suprema).

TUR / Tanisma (32219/05)
[Sentenza definitiva del 02/05/2016](#)
[Piano d'azione](#)
[Risoluzione finale CM/ResDH\(2018\)422](#)

Attuazione di un ricorso costituzionale come ricorso effettivo: la Costituzione è stata riformata nel 2004 per accordare alle convenzioni internazionali relative ai diritti e alle libertà fondamentali la priorità sulla legislazione nazionale.

In seguito, per prevedere un ricorso effettivo in caso di violazione dei diritti garantiti dalla CEDU, è stato introdotto un diritto di ricorso davanti alla Corte costituzionale tramite una modifica costituzionale del 2010. Una procedura di ricorso costituzionale individuale per responsabilità dello Stato in caso di violazione della CEDU e/o dei diritti costituzionali è entrata in vigore nel 2012.

TUR / United Communist Party e altre 7 cause (19392/92)
[Sentenza definitiva del 30/01/1998](#)
[Risoluzione finale CM/ResDH\(2007\)100](#)
TUR / Özbek, (25327/04)
[Sentenza definitiva del 27/08/2010](#)
[Piano d'azione](#)
[Risoluzione finale CM/ResDH\(2013\)254](#)

Disciplina giudiziaria e separazione dei poteri dello Stato: in risposta alle violazioni del diritto ad un equo processo in materia disciplinare dei magistrati, le riforme avviate nel corso del periodo 2014-2017 hanno comportato cambiamenti istituzionali e legislativi. Nel 2016, l'adozione di alcune riforme costituzionali ha consentito, in particolare, la creazione del Consiglio superiore della giustizia. Le riforme, intraprese con l'assistenza del Consiglio d'Europa, hanno introdotto una semplificazione strutturale del sistema giudiziario (sistema giudiziario a tre livelli) con una Corte suprema riformata come massimo grado di giurisdizione. Queste riforme hanno previsto il rafforzamento dei poteri e della capacità istituzionale del Consiglio superiore della giustizia nella trattazione delle questioni relative alla materia disciplinare e alla carriera dei giudici.

UKR / Oleksandr Volkov group (21722/11+)
[Piano d'azione](#)
[Sentenza definitiva del 27/05/2013](#)

1.4. Protezione della vita privata

Pari diritto al congedo parentale nell'esercito: in risposta alla constatazione da parte della Corte europea di un trattamento discriminatorio fondato sul sesso e in seguito alla dichiarazione di incostituzionalità, da parte della Corte costituzionale, della disposizione nazionale applicata, una riforma legislativa del 2006 ha modificato la Legge sullo statuto dei quadri militari, prevedendo ormai che le donne e gli uomini in servizio presso l'esercito

ROM / Hulea (33411/05)
[Sentenza definitiva del 02/01/2013](#)
[Piano d'azione](#)

abbiano pari diritto al congedo parentale.

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2013\)194](#)

Normativa sullo status di residente degli ex cittadini della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia: per rimediare al trattamento discriminatorio degli ex cittadini della RSFJ per quanto riguarda il loro status di residente, la Legge sullo status giuridico è stata modificata nel 2010 e resa conforme alla Costituzione. La legislazione e l'evoluzione della prassi delle autorità nazionali hanno pertanto regolarizzato lo status di residente delle persone ufficialmente "cancellate" e hanno accordato loro un risarcimento.

SVN / Kuric (26828/06)

[Sentenza definitiva del
26/06/2012](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2016\)112](#)

1.5. Libertà di religione e di coscienza/discriminazione

Protezione contro la discriminazione fondata sulla religione: per prevenire trattamenti discriminatori fondata sul credo religioso, in particolare nel mercato del lavoro, la garanzia generale prevista dalla Costituzione del 1991 è stata estesa con la Legge del 2002 sui culti e con la Legge del 2003 sulla protezione contro la discriminazione che vieta espressamente qualsiasi licenziamento fondato su credenze religiose. La Legge solleva i ricorrenti dall'onere della prova.

BGR / Ivanova (52435/99)

[Sentenza definitiva del
12/07/2007](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2012\)155](#)

Protezione degli obiettori di coscienza: per rimediare all'imposizione di una sanzione – in violazione dell'articolo 9 – agli obiettori di coscienza che hanno rifiutato di compiere il servizio militare nell'esercizio della libertà costituzionale di coscienza, nel periodo tra l'entrata in vigore della Costituzione nel 1991 e l'adozione della Legge sulla sostituzione degli obblighi militari con un servizio alternativo nel 1998, nel 2002 il Parlamento ha deciso un'amnistia.

BGR / Stefanov (32438/96)

[Sentenza definitiva del
03/08/2001](#)

[Risoluzione finale
ResDH\(2004\)32](#)

Protezione degli obiettori di coscienza contro la discriminazione: per rimediare alla discriminazione in materia di libertà di religione (articolo 9 combinato al 14), nel 1997 è stato accordato dalla legge agli obiettori di coscienza il diritto di svolgere il servizio civile invece del servizio militare o non militare nell'esercito. In seguito, nel 2001, il diritto ad un servizio alternativo è stato sancito nella Costituzione. Inoltre, una legge di amnistia del 2001 ha previsto la cancellazione dal casellario giudiziale di tutte le pene pronunciate prima della legge del 1997.

*GRC / Thlimmenos
(34369/97)*

[Sentenza definitiva del
06/04/2000](#)

[Risoluzione finale
ResDH\(2005\)89](#)

1.6. Libertà di espressione e accesso all'informazione

Protezione della libertà di informazione concernente i servizi relativi all'aborto all'estero: per rimediare alla violazione del diritto alla libertà di accesso all'informazione (articolo 10), il 14° emendamento della Costituzione, adottato nel 1992, garantisce la libertà di ottenere o di mettere a disposizione le informazioni sui servizi giuridici relativi all'aborto forniti in un altro Stato. In seguito, è stata promulgata la Legge del 1995 sulla regolamentazione dell'informazione (servizi all'estero per le interruzioni volontarie di gravidanza).

*IRL / Open Door e Dublin
Well Woman (14234/88 e
14235/88)*

[Sentenza definitiva del
29/10/1992](#)

[Risoluzione finale
DH\(96\)368](#)

Chiarimento della portata dell'immunità del Principe in una controversia che verte sul rifiuto di nomina ad una funzione pubblica conseguente all'espressione di un parere legale:

LIE / Wille (28396/95)

[Sentenza definitiva del
28/10/1999](#)

considerando la violazione degli articoli 10 e 13, la Legge sulla Corte di Stato è stata modificata nel 2003 per precisare la competenza della Corte di Stato a trattare casi di supposta violazione della CEDU da parte di qualsiasi autorità pubblica, compresi gli atti individuali del Principe, dato che l'immunità costituzionale del Principe si applica solo al Principe nella sua qualità di capo di Stato, ma non ai suoi atti individuali.

[Risoluzione finale
DH\(2004\)84](#)

Limitazione della portata del reato di diffamazione: per rimediare alla violazione della libertà di espressione (articolo 10) e garantire la sua effettiva protezione, nel 2004 è stato introdotto un emendamento alla Costituzione secondo cui nessuno può essere ritenuto giuridicamente responsabile di una dichiarazione falsa se è stata fatta in buona fede e senza negligenza.

*NOR / Bladet Tromsø AS e
Pal Stensas (21980/93)*

[Sentenza definitiva il
20/05/1999](#)

[Risoluzione finale
DH\(2002\)70](#)

1.7. Libertà di riunione / associazione

Organizzazione di marce pacifiche senza notifica in tempo utile di un'autorizzazione: in risposta alla violazione degli articoli 11 e 13, la Costituzione, come modificata nel 2015, prevede garanzie supplementari relative alla libertà di riunione e sancisce il diritto alle riunioni spontanee senza preavviso. Nel 2011, la Legge sulle riunioni e associazioni ha dato una definizione ampia di riunione che comprende tutti i tipi di associazione, riunioni, marce e manifestazioni e disciplina il processo di notifica, in particolare la registrazione della notifica, le rispettive audizioni, il processo decisionale e la partecipazione degli organizzatori. L'organismo di regolamentazione dispone di un termine massimo di 48 ore per prendere una decisione sulla notifica dell'organizzazione di un'assemblea. In caso di ritardo, la notifica è ritenuta accordata. Il Codice di procedura amministrativa prevede vie di ricorso contro le decisioni e le azioni dell'organismo di regolamentazione davanti alle giurisdizioni.

*ARM / Helsinki Committee
of Armenia (59109/08)*

[Sentenza definitiva il
30/06/2015](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2017\)297](#)

Introduzione di un ricorso contro il rifiuto di autorizzazione delle riunioni: per rimediare alla violazione degli articoli 11 e 13, le contestate disposizioni della disciplina del Codice della strada, citate dalle autorità come motivi di rifiuto dell'autorizzazione della marcia programmata, sono state dichiarate incostituzionali nel 2006. Una nuova Legge sulle riunioni del 2015 obbliga le autorità municipali a prendere una decisione almeno 96 ore prima della data prevista della riunione. I ricorsi contro i divieti possono essere presentati al Tribunale regionale che decide entro 24 ore; la sua decisione può essere contestata entro 24 ore davanti alla Corte d'appello.

*POL / Baczkowski e altri
(1543/06)*

[Sentenza definitiva del
24/09/2007](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2015\)234](#)

1.8. Tutela della proprietà

Compensazione relativa ai beni nazionalizzati sotto il regime comunista: per rimediare alle interferenze nei diritti di proprietà rilevate dalla Corte europea, nel 2015 è stato istituito un nuovo meccanismo di compensazione, valutato positivamente dalla Commissione di Venezia e accettato dalla Corte costituzionale. In seguito, sono stati ottenuti risultati significativi per quanto riguarda il processo di valutazione delle domande ed il numero di decisioni finali pronunciate ed eseguite. Risorse attinte dal bilancio dello Stato sono state allocate per coprire il pagamento di tutte le domande di risarcimento.

*ALB / Manushaqe Puto e
Altri (604/07)*

[Sentenza definitiva del
23/03/2015](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2018\)349](#)

Protezione contro la privazione del diritto di proprietà e/o del diritto di utilizzo ai fini della realizzazione dei progetti di costruzione dello Stato: per attuare la garanzia costituzionale che protegge il diritto di proprietà, la Legge del 2006 sull'"esproprio per i bisogni della società

*ARM / Minasyan e
Semerjyan (27651/05+)*

[Sentenza definitiva del](#)

e dello Stato” ha regolamentato la procedura giudiziaria di esproprio, compreso il diritto ad un risarcimento. Il suo campo di applicazione copre anche l’ingerenza nell’utilizzo dei locali. La Corte costituzionale, in una decisione del 2009, ha confermato la costituzionalità di queste disposizioni e ha fissato linee direttive di applicazione per le giurisdizioni nazionali.

In seguito, la Costituzione è stata riformata nel dicembre 2015 per sancire il principio della tutela della proprietà e autorizzare restrizioni solo per legge nell’interesse pubblico.

[23/09/2009](#)

[Piano d’azione](#)

[Risoluzione finale](#)
[CM/ResDH\(2015\)191](#)

ARM / Safaryan (576/06)
[Sentenza definitiva del](#)
[21/04/2016](#)

[Piano d’azione](#)

[Risoluzione finale](#)
[CM/ResDH\(2017\)133](#)

1.9. Diritti elettorali

Protezione del diritto di voto dei Ciprioti turchi: per rimediare all’impossibilità per i Ciprioti turchi di votare (articoli 3 del Protocollo N° 1 e 13) e in conformità alla garanzia costituzionale del diritto di voto per tutti i cittadini, la Legge del 2006 su “l’esercizio del diritto di voto e di essere eletti da parte dei membri della comunità turca residenti abitualmente sul territorio libero della Repubblica” attua in modo efficace il diritto di voto e alle elezioni parlamentari, municipali e comunali dei Ciprioti di origine turca che risiedono abitualmente nella Repubblica di Cipro. Questi ultimi hanno anche ottenuto il diritto di voto alle elezioni presidenziali.

CYP / Aziz (69949/01)

[Sentenza definitiva del](#)
[22/09/2004](#)

[Risoluzione finale](#)
[CM/ResDH\(2007\)77](#)

Protezione del diritto di voto dei detenuti: allo scopo di abolire il divieto costituzionale generale del diritto di voto dei detenuti, la Costituzione è stata modificata nel 2011 per autorizzare a votare i prigionieri riconosciuti colpevoli di “crimini di minore gravità”. Il Codice elettorale è stato adattato in conformità. Nel 2017, una nuova modifica della Costituzione ha escluso unicamente il diritto di voto delle persone detenute in seguito ad una condanna derivante da un reato particolarmente grave.

GEO / Ramishvili (48099/08)
[Sentenza definitiva del](#)
[31/05/2018](#)

[Piano d’azione](#)

[Risoluzione finale](#)
[CM/ResDH\(2019\)49](#)

Protezione contro la decadenza del seggio parlamentare: per rimediare alla decadenza dal mandato dei membri del Parlamento che esercitano un’attività professionale a causa dell’applicazione di una disposizione costituzionale del 2001, la Costituzione è stata modificata nel 2008 e prevede ormai che solo una legge speciale possa definire alcune attività professionali il cui esercizio possa essere vietato.

GRC / Lykourazos (33554/03)
[Sentenza definitiva del](#)
[15/09/2006](#)

[Risoluzione finale](#)
[CM/ResDH\(2010\)171](#)

Protezione del diritto di voto delle persone dichiarate incapaci: per abolire il divieto costituzionale del diritto di voto delle persone dichiarate incapaci, la Costituzione è stata modificata nel 2012 (e disposizioni corrispondenti sono state introdotte nel Codice civile e nella Procedura elettorale nel 2013), al fine di prevedere che i tribunali siano tenuti a decidere caso per caso se la situazione personale di una persona disabile giustifichi o meno il mantenimento della sua tutela e la limitazione del suo diritto di voto.

HUN / Alajos Kiss group
(38832/06)

[Sentenza definitiva del](#)
[20/08/2010](#)

[Piano d’azione](#)

Introduzione di ricorsi effettivi in materia elettorale: per risolvere la questione delle controversie post-elettorali riguardanti la rappresentanza parlamentare delle minoranze nazionali e l’assenza di controllo giudiziario sull’interpretazione della legislazione elettorale in questione, una riforma legislativa del 2015 ha creato l’Autorità elettorale permanente e

ROM / Grosaru (78039/01)

[Sentenza definitiva del](#)
[02/06/2010](#)

[Piano d’azione](#)

l'Ufficio elettorale centrale quali organi autonomi. Secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale, le decisioni dell'Ufficio elettorale centrale sono atti amministrativi giurisdizionali e possono essere contestati dalle parti interessate davanti alle giurisdizioni amministrative ordinarie.

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2016\)322](#)

Protezione dei mandati parlamentari contro la terminazione anticipata: per rimediare alla prassi contestata dei mandati controllati dai partiti (dovuta all'obbligo di presentare delle lettere di dimissioni in bianco e quindi alla possibilità di mettere fine prematuramente ai mandati parlamentari in caso di disallineamento), la Costituzione del 2006 ha modificato le norme applicabili in materia, prevedendo la libertà dei deputati di rimettere il loro mandato a disposizione del partito politico su proposta del quale sono stati eletti e introducendo il rimedio del ricorso costituzionale. In seguito a due risoluzioni dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nel 2008 e nel 2010, la Legge che modifica ed emenda la legge sull'elezione dei membri del Parlamento è stata adottata nel 2011, abolendo la pratica dei "mandati amministrati dai partiti" e la pratica delle lettere di dimissioni in bianco, tenendo conto di un parere congiunto della Commissione di Venezia e dell'OCSE/ODIHR. Ai sensi della Legge del 2007 sulla Corte costituzionale, quest'ultima ha competenza esclusiva per esaminare i ricorsi elettorali e può annullare le decisioni non conformi alla CEDU e quindi fornire una base giuridica alle richieste di risarcimento.

*SER / Paunovic e Milivojevic
(41683/06)*

[Sentenza definitiva del
24/08/2016](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2017\)193](#)

1.10. Diritto all'istruzione

Protezione contro la discriminazione nell'accesso alla scuola: per trattare la questione della discriminazione fondata sul luogo di residenza constatata dalla Corte europea nel presente caso, nel 1970 il Parlamento ha completato, soprattutto rivedendo la Costituzione, la riforma delle istituzioni nazionali riconoscendo e organizzando le comunità olandese, francese e tedesca e le regioni fiamminga, vallona e di Bruxelles.

*BEL / Belgian linguistic case
(1474/62)*

[Sentenza definitiva del
23/07/1968](#)

[Risoluzione finale
12/04/1972](#)

2. EVOLUZIONE DELLA GIURISPRUDENZA DELLE CORTI COSTITUZIONALI

2.1. Protezione contro espulsione / deportazione

Miglioramento della protezione contro i maltrattamenti in caso di espulsione: per garantire un'efficace protezione contro l'espulsione in seguito alla violazione dell'articolo 3 constatata dalla sentenza della Corte europea, la Corte costituzionale ha rapidamente modificato la sua prassi. Pertanto, la protezione è stata estesa ai casi in cui il rischio per la vita o la salute provenga da autori non di Stato e non solo, come era prima, dalle autorità dello Stato. Il cambio di prassi che ne è derivato è stato codificato nel 2002 con modifiche alla Legge sugli stranieri del 1992.

AUT / Ahmed (25964/94)

[Sentenza definitiva del
17/12/1996](#)

[Risoluzione finale
ResDH\(2002\)99](#)

Protezione contro i maltrattamenti in caso di rifiuto automatico delle domande di asilo: per rimediare all'assenza di controllo giudiziario delle domande di asilo constatata dalla Corte europea, che ha condotto alla violazione degli articoli 13 e 3, la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale la disposizione criticata e l'ha abrogata nel 2008. Pertanto, il ricorso contro la decisione di espulsione amministrativa ha ormai un effetto sospensivo automatico.

CZE / Diallo (20493/07)

[Sentenza definitiva del
28/11/2011](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2013\)141](#)

2.2. Protezione dei diritti in stato di detenzione

Controllo della legalità della detenzione: al fine di prevedere un ricorso per controllare la legalità della proroga della detenzione, in seguito alla ravvisata violazione degli articoli 5 e 6, la Corte costituzionale, nel 2017, ha modificato la sua prassi che consisteva nel dichiarare inammissibili i ricorsi costituzionali per il motivo che era stata adottata una nuova decisione di proroga della detenzione o che l'accusato era stato liberato prima che la Corte costituzionale avesse pronunciato la sua decisione. Inoltre, la Corte costituzionale ha modificato la sua giurisprudenza prevedendo ormai che un riferimento ad altri procedimenti penali in corso non poteva giustificare una proroga della detenzione e costituiva una violazione della presunzione di innocenza.

CRO / Krnjak (11228/10)

[Sentenza definitiva del
28/11/2011](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2018\)200](#)

Garanzia della presunzione di innocenza e risarcimento in caso di carcerazione preventiva: per rimediare alla pratica delle giurisdizioni nazionali contestata, concernente il principio della presunzione di innocenza, nell'ambito di una domanda di risarcimento per la carcerazione preventiva in seguito ad un proscioglimento per mancanza di prove, la Corte costituzionale, in una decisione del 2017, ha tenuto conto della recente giurisprudenza della Corte europea e ha, in particolare, dichiarato che il fatto di esigere da una persona la prova della sua innocenza nell'ambito di una procedura di risarcimento non è ragionevole e costituisce un attacco alla presunzione di innocenza.

ESP/ Tendam (25720/05)

[Sentenza definitiva del
13/10/2010](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2018\)344](#)

Limitazione delle possibilità dell'accusa di prorogare la carcerazione preventiva: per rimediare alla proroga illegale della carcerazione constatata dalla Corte europea (violazione dell'articolo 5), nel 2017 la Corte costituzionale ha precisato la durata del termine per chiedere una proroga della carcerazione preventiva. Ha dichiarato che il termine di cinque giorni prima della scadenza del periodo in corso era un termine perentorio e ha ribadito che il non rispetto di questo termine avrebbe comportato la perdita del diritto di chiedere una proroga della carcerazione preventiva. Prima di questo chiarimento, nel 2016, il Codice di procedura penale era stato modificato prevedendo che il giudice istruttore dovesse rifiutare

MDA / Ialamov (65324/09)

[Sentenza definitiva del
12/12/2017](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2018\)329](#)

con una decisione motivata la domanda di proroga della carcerazione preventiva, senza tenere udienza se il termine non era stato rispettato dal procuratore.

2.3. Accesso alla giustizia e suo efficiente funzionamento

Riforma del sistema giudiziario e accelerazione dei processi: per garantire l'applicazione del principio di riserva di legge in materia penale sancito dall'articolo 7, il contesto giuridico in Albania è stato migliorato a partire dal 2001. Inoltre, nel 2004, la Corte costituzionale ha affermato che l'esercizio del potere giudiziario deve essere sottoposto al controllo giurisdizionale delle giurisdizioni superiori. Le competenze professionali dei giudici sono regolarmente valutate dal Consiglio superiore della magistratura che può anche destituire un giudice in caso di incompetenza professionale.

ALB / *Alimucaj (20134/05)*

[Sentenza definitiva del
09/07/2012](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2016\)102](#)

Accesso effettivo alle Corti d'appello: per permettere l'accesso a un tribunale, nel 2012 la Corte costituzionale ha modificato la sua prassi concernente i termini per presentare memorie aggiuntive nei processi di appello. Essa ha dichiarato incostituzionali alcune disposizioni, che comportano la scadenza dei termini di ricorso per circostanze indipendenti dalla volontà della persona e ha dichiarato che le giurisdizioni nazionali non dovrebbero avvalersi di un potere discrezionale illimitato per decidere l'ammissibilità dei ricorsi. Il termine per fare ricorso su questioni di diritto davanti alla Corte di cassazione è stato ampliato una prima volta dal Codice di procedura penale del 2009 e nel 2012 il Progetto di Codice di procedura penale ha ampliato ancora una volta questo termine e ha fissato regole chiare sui termini per presentare memorie aggiuntive nei processi d'appello.

ARM / *Mamikonyan
(25083/05)*

[Sentenza definitiva del
04/10/2010](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2015\)142](#)

Motivazione adeguata delle decisioni giudiziarie: per soddisfare le esigenze del diritto ad un equo processo in seguito alla sentenza della Corte europea, la Corte costituzionale ha sottolineato nelle sue argomentazioni il rango costituzionale della necessità della motivazione delle decisioni delle giurisdizioni nazionali.

ARM / *Shalokhov
(40358/05)*

[Sentenza definitiva del
31/10/2012](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2015\)116](#)

Protezione del principio della parità delle armi: per garantire il diritto ad un equo processo nei procedimenti giurisdizionali, nel 1985 la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionali le disposizioni del Codice Alimentare relative alla disparità di trattamento tra l'esperto dell'Istituto Federale di controllo delle derrate alimentari e l'esperto della difesa, che era stato ascoltato solo in qualità di testimone.

AUT / *Bonisch (8658/79)*

[Sentenza definitiva del
06/05/1985](#)

[Risoluzione finale
DH \(87\)1](#)

Accesso ad un tribunale e ricorso acceleratorio contro i processi eccessivamente lunghi: per garantire l'accesso effettivo ad un tribunale richiesto dall'articolo 6§1, la Corte costituzionale ha affermato nel 2004 che vi era stata violazione dei diritti costituzionali ad un processo entro un tempo ragionevole e di accesso ad un tribunale. Ha ordinato al tribunale interessato di decidere entro il termine di un anno e ha riconosciuto un risarcimento al ricorrente. Pertanto, l'evoluzione della giurisprudenza della Corte costituzionale ha creato un nuovo ricorso interno per le presunte violazioni del diritto di accesso a un tribunale, soprattutto per quanto riguarda la durata dei processi.

CRO / *Kutic group
(48778/99)*

[Sentenza definitiva del
01/06/2002](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2006\)3](#)

Miglioramento delle norme relative alla presentazione di prove nei processi: per garantire un diritto effettivo ad un equo processo, nel 2013 la Corte costituzionale ha modificato la sua giurisprudenza conformemente alle conclusioni della Corte europea. In particolare, ha sottolineato l'importanza di una motivazione appropriata sulla valutazione degli elementi di prova nei processi penali. Inoltre, in un'altra decisione del 2013, la Corte costituzionale ha di nuovo ripetuto le conclusioni della CEDU, ritenendo che il diritto ad un equo processo può essere considerato effettivo solo se le domande e le osservazioni delle parti sono realmente esaminate dalla corte.

CRO / Ajdaric (20883/09)

[Sentenza definitiva del
04/06/2012](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2016\)38](#)

Garanzia dell'accesso alla Corte costituzionale per esaminare i ricorsi costituzionali: per proteggere il diritto di accesso ad un tribunale, nel 2013 la Corte costituzionale ha modificato la sua prassi relativamente alla rettifica dei propri errori quando dichiara inammissibile un ricorso costituzionale per motivi procedurali e la parte chiede la rettifica di tale errore. Pertanto, la Corte costituzionale prende innanzitutto in considerazione la domanda di rettifica del richiedente quale proposta di reintegrazione del procedimento ed esamina, poi, il ricorso costituzionale sul merito.

CRO / Camovski (38280/10)

[Sentenza definitiva del
23/01/2013](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2015\)61](#)

Accesso alla Corte costituzionale: al fine di ampliare l'ambito del suo riesame, nel 2014 la Corte costituzionale ha modificato la sua giurisprudenza, ammettendo ricorsi costituzionali contro le decisioni della Corte suprema che dichiarano inammissibili gli appelli vertenti su punti di diritto che non erano stati proposti da un avvocato qualificato, anche se la parte interessata era lei stessa avvocato.

*CRO / Omerovic (No. 2)
(22980/09)*

[Sentenza definitiva del
14/04/2014](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2016\)57](#)

Protezione contro un formalismo eccessivo: per rimediare al rifiuto di accesso ad un tribunale a causa di un'interpretazione eccessivamente formalistica di un requisito procedurale per introdurre una domanda di risarcimento, nel 2014 la Corte costituzionale ha iniziato a modificare la sua giurisprudenza. La Corte suprema ha anche adottato una posizione simile nel 2017. Nel 2019, la Corte costituzionale ha confermato questa giurisprudenza, considerando come eccessivamente formalistico il rifiuto delle domande di risarcimento danni per via della inadeguata presentazione delle domande di rettifica.

CRO / Buvac (47685/13)

[Sentenza definitiva del
06/09/2018](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2019\)72](#)

Accelerazione dei processi e ricorso effettivo: per accelerare i processi amministrativi e introdurre un rimedio acceleratorio, come richiesto dagli articoli 6§1 e 13, la Corte costituzionale ha modificato la sua giurisprudenza anteriore e l'ha allineata agli standard della Convenzione. Prima della sentenza della Corte europea, la Corte costituzionale escludeva la durata delle procedure davanti alle autorità amministrative, al momento della sua valutazione globale della durata eccessiva dei processi. Nel 2007, essa ha indicato che avrebbe tenuto conto del periodo sopracitato nel corso del quale il caso era rimasto pendente.

CRO / Pocuca (38550/02)

[Sentenza definitiva del
29/09/2006](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2018\)429](#)

Ammissibilità dei ricorsi costituzionali: per rimediare alla violazione del diritto di accesso ad un tribunale, nel 2012 la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale la disposizione del Codice di procedura civile secondo cui un ricorso su questioni di diritto è ammissibile solo se la decisione della Corte d'appello riguarda una questione di cruciale importanza giuridica. Ha anche dichiarato che la disposizione non definiva criteri chiari per queste situazioni.

CZE / Adamicek (35836/05)

[Sentenza definitiva del
12/01/2011](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2013\)58](#)

Poi, una nuova legge adottata nel 2013 ha definito i criteri ed i termini da rispettare per un

ricorso costituzionale in seguito ad un ricorso in Cassazione.

Per rimediare all'eccessivo formalismo delle regole di ammissibilità della Corte costituzionale (violazione dell'articolo 6§1 constatata dalla CEDU), nel 2003 la Corte costituzionale ha modificato la sua prassi consentendo l'introduzione simultanea di un ricorso straordinario e di un ricorso costituzionale diretto contro la decisione di una giurisdizione inferiore. In seguito, nel 2004, il Parlamento ha modificato la Legge sulla Corte costituzionale, prevedendo che un ricorso straordinario, la cui ammissibilità dipende interamente dall'apprezzamento discrezionale dell'autorità competente, non deve necessariamente essere esaurito prima di essere sottoposto alla Corte costituzionale.

*CZE / Vodarenska Akciova
Spolecnost, A.S. (73577/01)*

[Sentenza definitiva del
07/07/2004](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2008\)27](#)

Accesso ai tribunali amministrativi: per garantire l'accesso ad un tribunale, la Corte costituzionale ha deciso nel 2001 di abrogare la sezione amministrativa del Codice di procedura civile, secondo cui i tribunali non erano competenti a riesaminare le decisioni procedurali amministrative. In seguito ad una riforma del 2003 del Codice sopra citato, i ricorrenti possono chiedere l'annullamento di una decisione riguardante un atto dell'autorità amministrativa in caso di violazione dei loro diritti.

CZE / Kilian (48309/99)

[Sentenza definitiva del
06/06/2005](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2006\)70](#)

Applicazione non retroattiva del diritto penale: per garantire il principio di riserva di legge in materia penale, come esige l'articolo 7, nel 2014 la Corte costituzionale ha ritenuto che la nozione ampia di genocidio prevista dal Codice penale del 2003 (che include i gruppi sociali e politici nella categoria dei gruppi protetti) era compatibile con la Costituzione, ma non poteva essere applicata in modo retroattivo. Le autorità investite dei procedimenti penali e le giurisdizioni nazionali hanno adattato la loro prassi tenendo conto delle indicazioni della Corte costituzionale e della sentenza della Corte europea. Pertanto, le autorità si astengono ormai da qualsiasi contestazione e condanna retroattive per genocidio di gruppi politici. Di conseguenza, nel 2016, la Corte suprema ha confermato il proscioglimento di una persona accusata di genocidio.

*LIT / Vasiliauskas
(35343/05)*

[Sentenza definitiva del
20/10/2015](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2017\)430](#)

Prevedere la riapertura dei procedimenti penali: per consentire di rimediare all'iniuria di alcuni procedimenti penali riscontrata dalla Corte europea, la Corte costituzionale nella sua *sentenza additiva* del 2011 ha ritenuto che la disciplina del Codice di procedura penale non fosse sufficiente, in quanto non prevedeva la possibilità di rivedere una decisione in seguito ad una sentenza della Corte europea. Pertanto, la Corte costituzionale ha interpretato la disciplina del Codice succitato come inclusiva della riapertura dei procedimenti penali in base ad una sentenza della Corte europea.

ITA / Bracci (36822/02)

[Sentenza definitiva del
15/02/2006](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2014\)102](#)

Equità dei processi penali: per rimediare alla mancanza di imparzialità di un tribunale, nel 1996 la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale la disposizione del Codice di procedura penale che non escludeva la possibilità per un giudice, che avesse partecipato ad un procedimento anteriore, di valutare la responsabilità dello stesso accusato.

*ITA / Rojas Morales
(39676/98)*

[Sentenza definitiva del
16/02/2001](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2008\)51](#)

Ammissibilità dei ricorsi costituzionali: per migliorare l'accesso alla giustizia, la Corte costituzionale ha dichiarato, nel 2010, che in caso di introduzione simultanea di un ricorso su punti di diritto e di un ricorso costituzionale, il ricorso costituzionale è ammissibile solo dopo la decisione della Corte suprema sul ricorso. Tuttavia, il termine di decadenza per presentare

*SVK/ Stavebna Spolecnost
Tatry Poprad, S.R.O.
(7261/06)*

[Sentenza definitiva del
03/08/2011](#)

un ricorso costituzionale è considerato rispettato.

La prassi di calcolo del termine di decadenza per presentare un ricorso costituzionale è stata modificata.

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2012\)221](#)

SVK / Franek (14090/10)
[Sentenza definitiva del
11/05/2014](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2015\)12](#)

Garanzia del principio di certezza giuridica: per rafforzare la protezione contro l'ingerenza ingiustificata nelle sentenze definitive, vincolanti ed esecutive richieste dall'articolo 6§1, la pratica della Corte costituzionale è cambiata. Prima della sentenza della Corte europea, la Corte costituzionale aveva adottato nel 2015 un indirizzo uniforme, secondo cui un ricorso straordinario poteva essere utilizzato per annullare decisioni giudiziarie definitive in caso di disaccordo sull'apprezzamento dei fatti o sulle conclusioni giuridiche tratte dalle giurisdizioni nell'ambito delle procedure ordinarie. In seguito alla sentenza della Corte europea, la Corte costituzionale ha applicato una giurisprudenza conforme alla CEDU.

*SVK / Draft - Ova A.S.
(72493/10)*

[Piano d'azione](#)

[Sentenza definitiva il
09/09/2015](#)

Imparzialità dei membri della Corte costituzionale: per rimediare alla parzialità della Corte costituzionale nelle decisioni di licenziamento (contraria agli articoli 6§1 et 13), la Corte costituzionale ha sviluppato la sua giurisprudenza e ha creato un sistema operativo che riguarda l'esclusione dei giudici che hanno partecipato ad una procedura sulla stessa causa davanti alle giurisdizioni inferiori o come esperti (2007) o come giudici (2017).

*SVN / Svarc and Kavnik
(75617/01)*

[Sentenza definitiva del
08/05/2007](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2018\)213](#)

Miglioramento delle norme relative all'ammissione delle prove nei processi penali: la Corte costituzionale ha adottato nel 2011 una sentenza che vieta di accusare un indagato sulla base di prove ottenute illegalmente. Ha ritenuto, in particolare, che la contestazione a una persona di un reato non può basarsi su elementi di prova ottenuti con misure illegali di indagine o di perquisizione. Inoltre, tra il 2014 e il 2017, un certo numero di raccomandazioni pratiche sono state formulate dall'Alta corte specializzata, anche in merito alla giurisprudenza della Corte europea sull'efficacia del diritto della difesa nei processi penali e sulla valutazione della validità delle rinunce al diritto alla rappresentanza legale e ad altri diritti procedurali. Le sentenze nei procedimenti celebrati in assenza di un avvocato, la cui partecipazione è obbligatoria, dovrebbero essere annullate.

UKR / Borotyuk (33579/04)

[Sentenza definitiva del
16/03/2011](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2017\)295](#)

2.4. Protezione della vita privata

Ricorso costituzionale contro l'inquinamento acustico: per proteggere il diritto al rispetto della vita privata e familiare richiesto dall'articolo 8, una sentenza della Corte costituzionale del 2011 ha fornito linee direttive a tutte le autorità giudiziarie. Questa sentenza ha affermato, conformemente alla giurisprudenza della Corte europea, che la passività o l'inazione di un'amministrazione che tollera inquinamenti sonori comportanti un degrado

*ESP / Martinez Martinez
(21532/08)*

[Sentenza definitiva del
18/01/2012](#)

dell'ambiente sarebbero illegali e contrarie alla Costituzione. Inoltre, le omissioni che hanno causato un attacco ad un diritto fondamentale possono essere oggetto di un ricorso in *amparo*.

Protezione della vita privata: per rimediare alla violazione dell'articolo 8, per via del rifiuto delle giurisdizioni nazionali di vietare la pubblicazione di fotografie scandalistiche riguardanti la vita privata della Principessa, la Corte costituzionale ha modificato la sua giurisprudenza e ha tenuto conto del ragionamento della Corte europea in merito all'obbligo degli Stati di proteggere il diritto di controllare l'uso della propria immagine.

Parità di trattamento in materia di affidamento parentale: per rimediare al trattamento discriminatorio dei padri per quanto riguarda l'affidamento di un figlio nato fuori dal matrimonio (articolo 8 combinato all'articolo 14), la Corte costituzionale federale ha affermato nel 2010 che la disposizione relativa all'affidamento parentale di genitori non sposati tra di loro era incompatibile con la Costituzione, in quanto il padre è in principio escluso dell'affidamento parentale del figlio se la madre non dà il suo consenso. Di conseguenza, essa ha ordinato una normativa transitoria, considerando che, su richiesta di un genitore, il Tribunale della famiglia dovrebbe ordinare l'affidamento congiunto o parzialmente congiunto, qualora rispondente all'interesse preminente del minore. In seguito, la Legge del 2013 che riforma l'affidamento parentale dei genitori non sposati tra di loro prevede che, su richiesta di un genitore, l'affidamento congiunto debba essere accordato se non contrario al preminente interesse del minore. Questo interesse è presunto se la madre non adduce motivi contrari a questo affidamento congiunto e se il tribunale non è a conoscenza di altri motivi ostativi.

Accesso all'informazione sui genitori biologici: per rimediare alla mancanza di accesso all'informazione sulle proprie origini, ravvisata dalla Corte europea ai sensi dell'articolo 8, nel 2013 la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale la disposizione che vieta l'accesso delle persone adottate alle informazioni riguardanti la loro madre biologica, senza che il tribunale abbia avuto la possibilità di verificare la volontà della madre. In attesa dell'adozione di un nuovo progetto di legge, i giudici nazionali possono quindi contattare la madre biologica per verificare la sua attuale volontà. Nel 2017, la Corte di cassazione ha confermato questa impostazione.

Divieto di discriminazione in materia di unioni civili delle coppie dello stesso sesso concluse all'estero: per stabilire la parità di trattamento indipendentemente dall'orientamento sessuale (articolo 14 in combinazione con l'articolo 8) concernente il diritto di residenza, nel 2010 la Corte costituzionale ha riconosciuto il diritto di ottenere un permesso di soggiorno per ragioni familiari ad un partner straniero dello stesso sesso. La Corte di cassazione ha confermato nel 2012 la possibilità giuridica di invocare gli stessi diritti accordati alle coppie eterosessuali. Inoltre, nel 2016, è stata adottata una Legge sull'unione civile delle relazioni omosessuali impegnate e stabili consentendo il riconoscimento giuridico e l'ottenimento di un permesso di soggiorno a fini familiari ad un partner straniero.

Accesso alle azioni di paternità per i figli nati fuori matrimonio: per rimediare all'impossibilità di stabilire la filiazione paterna per il motivo che i termini corrispondenti erano scaduti (articolo 8), la Corte costituzionale ha modificato la sua giurisprudenza anteriore

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2017\)223](#)

*GER/ Von Hannover
(59320/00)*

[Sentenza definitiva del
24/09/2004](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2007\)124](#)

GER/ Zaunegger (22028/04)

[Sentenza definitiva del
03/03/2010](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2014\)163](#)

ITA / Godelli (33783/09)

[Sentenza definitiva del
18/03/2013](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2015\)176](#)

*ITA / Taddeucci e McCall
(51362/09)*

[Sentenza definitiva del
30/09/2016](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2018\)125](#)

*ROM/ Calin e altri
(25057/11)*

[Sentenza definitiva del](#)

e ha affermato, nel 2016, che l'istituzione del termine di prescrizione di un anno a partire dalla nascita del figlio si applica solo alle azioni avviate dalla madre o dal suo rappresentante legale e non alle azioni avviate dal figlio stesso, indipendentemente dalla sua data di nascita. Prima, la Corte costituzionale aveva precisato nel 2008 che l'imprescrittibilità delle azioni di paternità, prevista dalla Legge del 2007 e dal nuovo Codice civile, era applicabile solo ai figli nati dopo l'entrata in vigore della nuova legislazione.

[19/10/2016](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale](#)
[CM/ResDH\(2018\)418](#)

Protezione del diritto di visita e di affidamento: per rimediare all'assenza di misure adeguate ed effettive per far eseguire un'ordinanza amministrativa relativa al diritto di visita e di affidamento (previsto dall'articolo 8 della CEDU), la Corte costituzionale ha affermato, nel 2003, che varie disposizioni della Legge sul matrimonio ed i rapporti familiari applicabili alle modalità di affidamento e di visita erano incostituzionali. In seguito, le giurisdizioni nazionali sono state abilitate a decidere sulle intese relative alla custodia e alle visite. I casi riguardanti i rapporti tra genitori e figli sono esaminati con priorità. Inoltre, dal 2004, i centri di protezione sociale non sono più autorizzati a pronunciare ordinanze amministrative in materia di diritto di visita.

SVN / Eberhard e M.
(8673/05)

[Sentenza definitiva del](#)
[01/03/2010](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale](#)
[CM/ResDH\(2017\)396](#)

Applicazione del diritto al cambiamento di sesso: per rimediare al rifiuto delle giurisdizioni nazionali alle domande di cambiamento di sesso del ricorrente per via dell'assenza della precondizione giuridica di incapacità a procreare, la Corte costituzionale ha abrogato nel 2017 la disposizione del Codice civile che vi faceva riferimento come condizione preventiva per ottenere un'autorizzazione al cambiamento di sesso. Di conseguenza, tale condizione non è più necessaria.

TUR / Y.Y. (14793/08)

[Sentenza definitiva del](#)
[10/06/2015](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale](#)
[CM/ResDH\(2018\)395](#)

Protezione contro le intercettazioni di conversazioni telefoniche: per rimediare alla pratica delle intercettazioni di conversazioni telefoniche in assenza di autorizzazione giudiziaria, la Corte costituzionale ha affermato nel 2012 che deve essere ottenuta dal Presidente della Corte suprema o da un giudice a ciò specificamente autorizzato un'autorizzazione ex-post delle misure operative, anche se la misura in questione si è conclusa in meno di 72 ore. Questa interpretazione è diventata vincolante per tutte le autorità dello Stato e costituisce quindi un rimedio in caso di violazione.

LVA / Meimanis (70597/11)

[Sentenza definitiva del](#)
[21/10/2015](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale](#)
[CM/ResDH\(2017\)211](#)

2.5. Libertà di espressione

Liberalizzazione della radiodiffusione regionale e locale e della diffusione via cavo e satellite: per proteggere la libertà di comunicare informazioni o idee, nel 1995 la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionali le disposizioni contestate. In seguito, nel 1997, la radiodiffusione regionale e locale e la diffusione via cavo e via satellite sono state liberalizzate. Tuttavia, la televisione e la radio nazionale terrestre rimangono monopoli affidati alla Società austriaca di diffusione radiotelevisiva. Il controllo giudiziario delle decisioni prese ai sensi della Legge sulla radiodiffusione regionale e della Legge sulla diffusione via cavo e via satellite è esercitato da una Commissione composta da diciassette membri, nove dei quali devono essere giudici. La procedura è conforme a quella prevista dalla Legge sul procedimento amministrativo del 1991.

AUT / Informationaveerein
Lentia (13914/88)

[Sentenza definitiva del](#)
[24/11/1993](#)

[Risoluzione finale](#)
[DH\(98\)142](#)

Exceptio veritatis nei processi per diffamazione: per rispondere all'interferenza nella libertà di espressione dovuta alla condanna di un parlamentare per oltraggio al governo (articolo 10), nel 1993 la Corte costituzionale ha concluso che la giurisprudenza della Corte europea doveva

ESP / Castells (11798/85)

[Sentenza definitiva del](#)
[23/04/1992](#)

costituire un criterio di interpretazione delle norme costituzionali che proteggono i diritti fondamentali e che era direttamente applicabile nell'ordinamento giuridico spagnolo. Di conseguenza, la Corte suprema ha accettato l'ammissibilità dell'*exceptio veritatis* nelle procedure per diffamazione.

[Risoluzione finale](#)
[DH\(95\)93](#)

Exceptio veritatis nei processi per diffamazione: per rimediare all'interferenza nella libertà di espressione dovuta alla condanna di un politico per diffamazione di un funzionario (articolo 10), il Consiglio costituzionale, nel 2001, ha dichiarato contraria alla Costituzione la disposizione della Legge del 1881 sulla libertà della stampa, che rendeva impossibile per le persone accusate di diffamazione di esonerarsi da qualsiasi responsabilità dimostrando la verità dei fatti diffamatori se risalivano ad oltre dieci anni prima.

FRA/ Mamere (12697/03)
[Sentenza definitiva del](#)
[07/02/2007](#)

[Risoluzione finale](#)
[CM/ResDH\(2011\)104](#)

Restrizioni dell'immunità parlamentare: per rimediare all'impossibilità di avviare procedimenti per diffamazione contro parlamentari che godono dell'immunità parlamentare (in violazione dell'articolo 10), nel 2014 la Corte costituzionale ha modificato la sua giurisprudenza. Essa ha riconosciuto che l'immunità parlamentare fondata su una disposizione costituzionale non dovrebbe essere estesa alle dichiarazioni non legate alla funzione parlamentare. Se, nell'ambito di una procedura giudiziaria, una camera legislativa dichiara che il comportamento di uno dei suoi membri ricade nell'ambito operativo dell'immunità prevista dalla Costituzione, il giudice deve sollevare davanti alla Corte costituzionale conflitto di attribuzione tra i poteri dello Stato.

ITA/ Patrono, Cascini e Stefanelli (10180/04)
[Sentenza definitiva del](#)
[20/07/2006](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale](#)
[CM/ResDH\(2016\)119](#)

Ammissibilità dei ricorsi costituzionali relativi alla libertà di espressione: per rispondere alla condanna di giornalisti e di società di stampa nei processi civili di diffamazione relativi alla protezione della personalità (in violazione dell'articolo 10), nel 2015 la Corte costituzionale ha modificato la sua giurisprudenza esaminando nel merito le richieste relative alla diffamazione civile. Essa tiene anche conto del criterio di proporzionalità come elaborato dalla Corte europea.

SVK/ Soltesz (11867/09)

[Sentenza definitiva del](#)
[22/01/2014](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale](#)
[CM/ResDH\(2019\)167](#)

2.6. Libertà di riunione / associazione

Raduni spontanei: per rimediare alla restrizione sproporzionata della libertà di riunione, contraria all'articolo 11, nel 2008 la Corte costituzionale ha ritenuto incostituzionale il divieto di una riunione pacifica adducendo quale unico motivo che non era stato dato alcun preavviso nelle circostanze particolari di una causa, perché poteva essere appropriato organizzare una manifestazione immediatamente in risposta ad un evento politico. Ha pertanto abrogato la disposizione contestata della Legge del 1989 sul diritto di riunione, che prevedeva un tale divieto. In seguito a questa decisione, non è più necessario dare un preavviso prima di organizzare manifestazioni.

HUN/ Bukta (25691/04)

[Sentenza definitiva del](#)
[17/10/2007](#)

[Risoluzione finale](#)
[ResDH\(2010\)54](#)

2.7. Discriminazione

Non-discriminazione fondata sulla nazionalità per quanto riguarda il diritto di ottenere un'assistenza di emergenza: per garantire il diritto all'assistenza di emergenza a tutti i cittadini senza discriminazione (articolo 14), nel 1998 la Corte costituzionale ha annullato con effetto immediato le disposizioni che riservavano il diritto all'assistenza di emergenza ai soli cittadini nazionali. Essa si è così distaccata dalla sua prassi abituale che consiste nel rimandare a data futura l'insieme degli effetti della sua sentenza. In seguito, il Parlamento ha adottato

AUT/ Gaygusuz (17371/90)
[Sentenza definitiva del](#)
[16/09/1996](#)

[Risoluzione finale](#)
[ResDH\(1998\)372](#)

una nuova legge, prevedendo che le riforme alla Legge sull'assicurazione di disoccupazione sarebbero entrate in vigore nel 1998 e non nel 2000.

2.8. Tutela della proprietà

Protezione contro lo sfratto: per rispondere alla questione dell'assenza di garanzie procedurali nei procedimenti di sfratto (articolo 8), la Corte costituzionale ha modificato la sua giurisprudenza nel 2014 ritenendo che i tribunali civili competenti abbiano l'obbligo di applicare i criteri di proporzionalità e di necessità nei casi di sfratto. In seguito alla succitata decisione della Corte costituzionale, la Corte suprema ha riconosciuto che i tribunali nazionali hanno l'obbligo di applicare il criterio di proporzionalità nei casi di sfratto.

CRO / Bjedov (42150/09)

[Sentenza definitiva del
29/08/2012](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2018\)237](#)

Indicizzazione degli importi accordati dai tribunali nazionali: la legislazione che indica il costo della vita quale indice per il calcolo delle indennità, è stata dichiarata incostituzionale nel 2002 dalla Corte costituzionale per via di una mancanza di chiarezza e di prevedibilità. Nel 2004, il Parlamento ha modificato la legislazione che disciplina l'assicurazione sociale delle vittime di Chernobyl. La nuova legge prevede un nuovo sistema di indicizzazione delle indennità, basato sul tasso di inflazione utilizzato per il calcolo del bilancio federale per l'esercizio finanziario successivo.

RUS / Burdov (59498/00)

[Sentenza definitiva del
04/09/2002](#)

[Risoluzione finale
ResDH\(2004\)85](#)

Indennità per la perdita di un titolo di proprietà: per rimediare all'ingerenza sproporzionata dovuta all'esproprio di terre per causa di pubblica utilità in violazione dell'articolo 1 del Protocollo n°1, nel 2003 la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale la disposizione di legge sull'esproprio, secondo cui le domande di restituzione dei beni occupati a fini pubblici decadevano 20 anni dopo la loro occupazione. Questa disposizione è quindi nulla e priva di effetti.

TUR / I.R.S e altri (26338/95)

[Sentenza definitiva del
15/12/2004](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2007\)98](#)

2.9. Diritti elettorali

Protezione dei diritti elettorali delle persone condannate: per rimediare alla preclusione del diritto di voto dei condannati in violazione dell'articolo 3 del Protocollo n°1, la Corte costituzionale, nella sua decisione del 2015, ha messo fine alla pratica che comportava la perdita automatica del diritto di voto in caso di reati dolosi durante tutta la durata della pena, anche quando la persona condannata non era detenuta per via della sospensione o della liberazione anticipata. Ormai solo le persone che scontano una pena detentiva per reati dolosi sono escluse dal voto durante l'esecuzione della loro pena in prigione.

TUR / Soyler (29411/07)

[Sentenza definitiva del
20/01/2014](#)

[Piano d'azione](#)

[Risoluzione finale
CM/ResDH\(2019\)147](#)

Diritto di voto dei detenuti: per porre fine alla preclusione generale del diritto di voto imposta automaticamente a tutti i condannati nei centri di detenzione in violazione dell'articolo 3 del Protocollo n°1, la Corte costituzionale ha sottolineato, nella sua sentenza del 2016, il carattere imperativo della preclusione automatica e indiscriminata del diritto di voto dei condannati prevista dalla Costituzione. Ha notato, tuttavia, che il legislatore federale poteva ottimizzare il sistema delle sanzioni penali, in modo che certe forme di privazione di libertà non comportassero una privazione del diritto di voto. Nel 2017, il Codice penale è stato modificato conformemente alla decisione di cui sopra, introducendo il lavoro di pubblica utilità. Esso può essere comminato per reati di minima o media gravità o nel caso in cui un

*RUS / Anchugov e Gladkov
(11157/04)*

[Sentenza definitiva del
09/12/2013](#)

[Piano d'azione
Risoluzione finale
CM/ResDH\(2019\)240](#)

reato grave sia stato commesso per la prima volta. Il lavoro di pubblica utilità consiste nel porre i condannati in "centri correzionali", nei quali i detenuti conservano il proprio diritto di voto.

2.10. Ne bis in idem

Protezione contro le condanne penali e amministrative per gli stessi fatti: per rimediare ad una condanna per fatti che erano già stati oggetto di una decisione giudiziaria anteriore (articolo 4 del Protocollo n°7), nel 1996 la Corte costituzionale ha abrogato le disposizioni della Legge sulla circolazione stradale che erano all'origine della violazione. Di conseguenza, le amministrazioni dei distretti hanno perso la loro competenza nei casi che ricadono sotto la competenza dei tribunali penali.

AUT / Gradinger (15963/90)
[Sentenza definitiva del
23/10/1995](#)

[Risoluzione finale
DH\(97\)501](#)

Protezione contro le doppie condanne nei procedimenti penali e nei procedimenti relativi alle infrazioni minori per lo stesso reato: la Corte costituzionale ha modificato la sua giurisprudenza nel 2012 per allinearla alla giurisprudenza della Corte europea, al fine di garantire l'applicazione del principio del *ne bis in idem*. Alcune autorità (autorità incaricate delle imposte indirette, amministrazione fiscale e Ufficio di procura) hanno anche adottato orientamenti riguardanti le procedure da seguire nei reati e nelle infrazioni minori.

BIH / Muslija (32042/11)
[Sentenza definitiva del
14/04/2014](#)

[Piano d'azione
Risoluzione finale
CM/ResDH\(2017\)30](#)

ALLEGATO 1 – INDICE DELLE CAUSE

<i>ALB / Alimucaj (20134/05)</i>	17	<i>GEO / Gharibashvili (11830/03+)</i>	8
<i>ALB / Caka group (44023/02+)</i>	5	<i>GEO / Ramishvili (48099/08)</i>	14
<i>ALB / Laska and Lika (12315/04)</i>	5	<i>GER/ Von Hannover (59320/00)</i>	21
<i>ALB / Manushaqe Puto and Others (604/07)</i>	13	<i>GER/ Zaunegger (22028/04)</i>	21
<i>ALB / Marini (3738/02+)</i>	5	<i>GRC / Hornsby group (18357/91)</i>	8
<i>ALB / Mishgjoni (18381/05)</i>	4	<i>GRC / Karakasis (38194/97)</i>	8
<i>ALB / Xheraj (37959/02)</i>	5	<i>GRC / Pafitis and Others (20323/92+)</i>	8
<i>AND / Millan I Tornes (35052/97)</i>	5	<i>GRC / Thlimmenos (34369/97)</i>	12
<i>ARM / Avetisyan (13479/11)</i>	5	<i>GRC/ Lykourazos (33554/03)</i>	14
<i>ARM / Helsinki Committee of Armenia (59109/08)</i>	13	<i>HUN / Alajos Kiss group (38832/06)</i>	14
<i>ARM / Mamikonyan (25083/05)</i>	17	<i>HUN / Bukta (25691/04)</i>	23
<i>ARM / Minasyan and Semerjyan (27651/05+)</i>	13	<i>IRL / Open Door and Dublin Well Woman (14234/88 and 14235/88)</i>	12
<i>ARM / Safaryan (576/06)</i>	14	<i>ITA / Bracci (36822/02)</i>	19
<i>ARM / Saghatelian (7984/06)</i>	6	<i>ITA / Craxi No.2 (34896/97)</i>	8
<i>ARM / Sholokhov (40358/05)</i>	17	<i>ITA / Godelli (33783/09)</i>	21
<i>ARM / Melikyan (9737/06)</i>	6	<i>ITA / Patrono, Cascini and Stefanelli (10180/04)</i>	23
<i>AUT / Ahmed (25964/94)</i>	16	<i>ITA / Rojas Morales (39676/98)</i>	19
<i>AUT / Bonisch (8658/79)</i>	17	<i>ITA / Taddeucci and McCall (51362/09)</i>	21
<i>AUT / Gaygusuz (17371/90)</i>	23	<i>LIE / Wille (28396/95)</i>	12
<i>AUT / Gradinger (15963/90)</i>	25	<i>LIT / Vasiliauskas (35343/05)</i>	19
<i>AUT / Informationaverein Lentia (13914/88)</i>	22	<i>LVA / Meimanis (70597/11)</i>	22
<i>AUT / Rambauske (45369/07)</i>	6	<i>MDA / Ialamov (65324/09)</i>	16
<i>BEL / Linguistic cases (1474/62)</i>	15	<i>MDA / Savca (17963/08)</i>	3
<i>BGR / Ivanova (52435/99)</i>	12	<i>NOR / Bladet Tromso AS and Pal Stensas (21980/93)</i>	13
<i>BGR / Stefanov (32438/96)</i>	12	<i>POL / Baczowski and others (1543/06)</i>	13
<i>BIH / Avdic and Others (28357/11+)</i>	6	<i>ROM / Grosaru (78039/01)</i>	14
<i>BIH / Muslija (32042/11)</i>	25	<i>ROM / Hulea (33411/05)</i>	11
<i>CRO / Ajdaric (20883/09)</i>	18	<i>ROM/ Calin and others (25057/11)</i>	21
<i>CRO / Bjedov (42150/09)</i>	24	<i>RUS / Anchugov and Gladkov (11157/04)</i>	24
<i>CRO / Buvac (47685/13)</i>	18	<i>RUS / Burdov (59498/00)</i>	24
<i>CRO / Camovski (38280/10)</i>	18	<i>SER / Momcilovic (23103/07)</i>	9
<i>CRO / Horvat group (51585/99+)</i>	6	<i>SER / Paunovic and Milivojevic (41683/06)</i>	15
<i>CRO / Jakupovic (12419/04)</i>	6	<i>SER / Vincic (44698/06)</i>	9
<i>CRO / Juricic (58222/09)</i>	7	<i>SER / Vrencev (2361/05)</i>	4
<i>CRO / Krnjak (11228/10)</i>	16	<i>SUI / R.M.D. (19800/92)</i>	4
<i>CRO / Kutic group (48778/99)</i>	17	<i>SVK / Franek (14090/10)</i>	20
<i>CRO / Omerovic (No. 2) (22980/09)</i>	18	<i>SVK / Harabin (58688/11)</i>	9
<i>CRO / Pocuca (38550/02)</i>	18	<i>SVK / Jori (34753/97)</i>	9
<i>CYP / Aziz (69949/01)</i>	14	<i>SVK / Lopez Guio (10280/12)</i>	10
<i>CYP / M.A.(41872/10)</i>	3	<i>SVK / Soltesz (11867/09)</i>	23
<i>CZE / Adamicek (35836/05)</i>	18	<i>SVK/ Draft - Ova A.S. (72493/10)</i>	20
<i>CZE / Diallo (20493/07)</i>	16	<i>SVK/ Stavebna Spolocnost Tatry Poprad, S.R.O. (7261/06)</i>	19
<i>CZE / Kilian (48309/99)</i>	19	<i>SVN / Eberhard and M. (8673/05)</i>	22
<i>CZE / Vodarenska Akciovna Spolecnost, A.S. (73577/01)</i>	19	<i>SVN / Kuric (26828/06)</i>	12
<i>CZE / Zakova (2000/09)</i>	7	<i>SVN / Lukenda (23032/02)</i>	9
<i>ESP / Barbera, Messegue and Jabardo (10588/83)</i>	7	<i>SVN / Svarc and Kavnik (75617/01)</i>	20
<i>ESP / Castells (11798/85)</i>	22	<i>SVN/ Gaspari (21055/03)</i>	9
<i>ESP / Igual Coll (37496/04)</i>	8	<i>TUR / Ciraklar (9601/92)</i>	10
<i>ESP / Martinez Martinez (21532/08)</i>	20	<i>TUR / Incal (22678/93)</i>	10
<i>ESP / Moreno Carmona (26178/04)</i>	7	<i>TUR / Kizilyaprak (9844/02)</i>	10
<i>ESP/ Tendam (25720/05)</i>	16		
<i>FRA/ Mamere (12697/03)</i>	23		

<i>TUR / Ormanci and others (43647/98)</i>	10	<i>TUR / Y.Y. (14793/08)</i>	22
<i>TUR / Özbek, (25327/04)</i>	11	<i>TUR /Kalem (70145/01)</i>	10
<i>TUR / Sadak and Others (22990/96)</i>	10	<i>TUR/ I.R.S and others (26338/95)</i>	24
<i>TUR / Sakik and Others No.1 (23878/94)</i>	4	<i>UKR / Borotyuk (33579/04)</i>	20
<i>TUR / Sertkaya (77113/01)</i>	10	<i>UKR / Ignatov (40583/15)</i>	4
<i>TUR / Soyler (29411/07)</i>	24	<i>UKR / Oleksandr Volkov group (21722/11+)</i>	11
<i>TUR / Tanisma (32219/05)</i>	11	<i>UKR / Soldatenko (2440/07)</i>	3
<i>TUR / United Communist Party and 7 other cases (19392/92)</i>	11		